

Covid-19: l'emergenza

Forlì - Cesena

# Anziano muore a Bertinoro Altra casa di riposo colpita

Nona vittima in provincia, settima nel Forlivese: 24 casi nel comune Rocca San Casciano, due contagiati: tamponi su tutti gli ospiti e i sanitari

**Bertinoro** piange il primo morto a causa del Coronavirus, il nono in provincia e il settimo nel Forlivese. Si tratta di un ultra 80enne che era stato ricoverato nei giorni scorsi in terapia intensiva a causa delle complicanze dovute al virus. A renderlo noto è stato il sindaco Gabriele Fratto: «Mi stringo attorno alla sua famiglia a nome mio e di tutto il Comune». Attenzione, perché i casi positivi a Bertinoro sono ora 24, 9 in più in soli due giorni. Dodici si trovano ricoverati, 4 in terapia intensiva. Sono 7 in isolamento a casa.

«L'Ausl Romagna mi ha informato che in mattinata anche due ospiti della casa di riposo di Rocca San Casciano sono risultati positivi al Covid-19». La notizia è stata diffusa ieri alle 12.30 dal sindaco di Rocca San Casciano, Pier Luigi Lotti, ai suoi concittadini con un comunicato. «Al momento – proseguiva il sindaco –

sono in corso ulteriori accertamenti e sono comunque state adottate tutte le precauzioni del caso». Ieri pomeriggio, infatti, sono stati eseguiti i tamponi a tutti gli ospiti e agli operatori sanitari della struttura. I risultati si dovrebbero conoscere oggi o domani. È la seconda casa di riposo colpita dal Coronavirus dopo la "Pellegrino Artusi" di Forlimpopoli, dove ci sono 35 contagi e 3 decessi: si spera di riuscire a stroncare sul nascere la diffusione della malattia.

**I due ospiti** risultati positivi, entrambi ultraottantenni, sono stati ricoverati qualche giorno fa

## DOPIO ALLARME

**A Bertinoro 9 positivi in due giorni. Rocca, bisogna bloccare la diffusione per evitare il caso di Forlimpopoli**

all'ospedale di Forlì per le cure del caso. Ma già dall'inizio della scorsa settimana erano stati messi in isolamento preventivo nella struttura, perché presentavano sintomi sospetti, e segnalati subito all'ufficio di igiene pubblica dell'Ausl. Da quel momento sono scattate le procedure del continuo monitoraggio. E nei giorni successivi sono stati eseguiti sui due ospiti i tamponi, i cui risultati sono arrivati quando erano già ricoverati in ospedale in due momenti diversi, ma ravvicinati.

**La casa** di riposo Villa del Pensionato, che fa parte dell'Asp, accoglie attualmente 34 ospiti, accuditi da 25 dipendenti (in maggioranza operatori sanitari, 4 infermieri, 1 fisioterapista, 1 medico), coordinati dalla dirigente Basilia Agati. Tutti sono stati immediatamente sottoposti ai protocolli che scattano in questi casi. «La casa di riposo –



Un medico al capezzale di un paziente (foto di repertorio)

commenta il sindaco – è uno dei luoghi più fragili e sensibili. Quindi speriamo che i casi positivi si fermino a due. Ma sapremo reagire». Altre due persone risultate positive precedentemente fra gli abitanti di Rocca sono in via di guarigione rientrate dall'ospedale e ora in quarantena a domicilio. «Ora più che mai – è l'appello di Lotti – la no-

stra comunità ha bisogno della collaborazione di tutti, dai giovani agli anziani». E rivolgendosi poi alla terza età, specifica: «È necessario che ora usufruite con sollecitudine del servizio di consegna di spesa e farmaci a domicilio, a cura della Fraternità di Misericordia».

**Matteo Bondi  
Quinto Cappelli**

## Positivi anche alcuni medici dell'ospedale. «Ma nessuno ci dice quanti»

Nuovo appello di Michele Gaudio, presidente dell'ordine provinciale: «Non siamo immuni, servono maggiori protezioni per tutti»

«**Si**, anche alcuni medici e sanitari che lavorano in ospedale sono positivi al Coronavirus». Michele Gaudio (**nella foto**) è il presidente provinciale dell'ordine dei medici e mette in guardia su un problema che da altre parti d'Italia è diventato drammatico. Da noi per fortuna no: pochi giorni fa l'esito dei tamponi ha escluso che un paziente avesse contagiato medici e infermieri all'ospedale Nefetti di Santa So-

fia. Due infermieri e sei operatori socio-sanitari sono positivi al Covid-19 all'interno della casa di riposo di Forlimpopoli. Altri sono al Pierantoni-Morgagni. Il primo di cui si è avuta notizia è di Rocca San Casciano, ma non è l'unico.

«**Ovviamente** i medici non sono immuni, sono persone come le altre, che davvero stanno rispondendo presente a una chiamata alle armi». Gaudio stesso



conosce alcuni medici che lavorano dentro il Pierantoni-Morgagni che hanno contratto (come?) il virus. «Ma i numeri non li sappiamo». Qualche giorno fa tutti gli ordini dei medici dell'Emilia-Romagna li hanno chiesti ufficialmente alla Regione: invano. «Insomma, c'è il termoscanner nelle stazioni e negli aeroporti e non c'è negli ospedali. Qua dentro funziona regolarmente il bar. E qualche medi-

co, per generosità di fronte all'emergenza, potrebbe sottovalutare qualche sintomo. A giorni ne ripareremo».

**Sono in vista** un documento ufficiale e una conferenza in collegamento video con l'assessore regionale alla sanità Raffaele Donini. Un tema sarà quello delle mascherine e dei dispositivi di protezione per tutti. L'altro sarà quello dei numeri: quanti sono i camici bianchi contagiati nel corso della pandemia?



# Sostegno

a **FAMIGLIE** e **IMPRESE**

Telefona in **Filiale** per conoscere gli interventi straordinari di sostegno alle famiglie e alle imprese

www.labcc.it  
f t i

#distanziamicini  
#andràtuttobene  
#ripartiamoinsieme